

LE CAMPANE

Anno XXIII n. 4
Inverno 2018-19

DI ASCONA

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:
White Christmas



LETTERA DELL'ARCIPRETE



Una nuova opportunità

Inizia un nuovo anno liturgico e da una parte tutto ricomincia da capo (Avvento-Natale-Quaresima-Pasqua-Pentecoste), ma dall'altro tutto si rinnova. Il ciclo annuale della liturgia ci ritrova "diversi": con un anno in più sulle spalle, con tante esperienze di vita vissuta accumulate giorno dopo giorno, con tante risposte ma anche con nuove domande. A tutto questo il ciclo dell'Incarnazione e della Nascita di Gesù, Figlio di Dio, della sua Passione e Morte e Risurrezione, intende dare provocazione, stimolo e proposta.

A tutti noi è data una nuova opportunità per una più profonda risposta cristiana all'amore di Dio, un Amore così grande che "non ha risparmiato il proprio Figlio" per la nostra salvezza. Un'opportunità, offerta alla nostra libertà.

Alcuni contributi del presente numero delle "Campane" ci aiutano a cogliere questa opportunità: innanzitutto una serie di testi e interventi a proposito dell'Avvento e del Natale. Iniziamo inoltre un'interessante serie di articoli sul "nome di Gesù", che ci aiutano a riscoprire la bellezza e l'importanza dell'invocazione del nome di Dio e di Gesù, per entrare e rimanere nella comunione con Lui. Completano questo numero un contributo sul nuovo libro di Lorenzo Planzi sul-



la storia del Collegio Papio e le consuete rubriche.

L'Avvento è un periodo in cui vi è forte rischio di dimenticanza e di dispersione: le proposte in questo bollettino e le proposte parrocchiali per questo periodo possano aiutarci ad accogliere il rinnovato dono della Vita Nuova.

Buon Avvento e buon Natale!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Avvento e Natale

Per una storia del Collegio Papio

Gesù ha i suoi nomi (I)

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dalle Associazioni

Memorie nostre

AVVENTO E NATALE



Avvento, oggi

Avvento è essere convinti che il Signore viene ogni giorno, ogni momento nel qui e nell'ora della storia, viene come ospite velato. E qui saperlo riconoscere nei poveri, negli umili, nei sofferenti.

Avvento significa in definitiva: allargare lo spessore della carità.

Don Tonino Bello



Avvento con il profeta Isaia

Cessate di fare il male, imparate a fare il bene (Isaia 1,17).

L'Avvento è la fiducia di poter ricominciare.

Si rallegriano il deserto e la terra, esulti e fiorisca la steppa (35,1).

L'Avvento è la gioia che germoglia dalla speranza.

Irrobustite le mani fatiche, rendete salde le ginocchia vacillanti (35,3).

L'Avvento è sentire che il Signore è la nostra forza.

Dite agli smarriti di cuore, coraggio, non temete: ecco il vostro Dio.

Egli viene a salvarvi (35,4).

L'Avvento rivela che la nostra esistenza è un progetto di amore.

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio (40,1).

L'Avvento è sentire di non essere soli, ma popolo in cammino.

Guardare avanti

L'uomo non è mai tanto povero come quando si accorge che gli manca tutto; non è mai tanto grande come quando da questa stessa povertà tende le braccia e il cuore verso Qualcuno. Cristo è questo Qualcuno. Poiché Egli è Colui che viene, io sono Colui che attende. Se invece di voltarci indietro, guarderemo avanti, se invece di guardare le cose che si vedono, avremo l'occhio attento a quelle che non si vedono ancora, se avremo cuori in attesa, più che cuori in rimpianto, nessuno ci toglierà la nostra gioia.

Don Primo Mazzolari



È sempre Avvento

Noi diciamo che tu devi di nuovo venire. Ed è vero. Ma non è propriamente un “nuovo” venire, poiché nell’umanità che hai assunto in eterno per tua, non ci hai mai lasciato. Solo deve rivelarsi sempre più che tu sei veramente venuto, che le creature sono già mutate nel loro cuore, da che tu le hai prese nel tuo cuore. Ecco: tu vieni. Non è un passato né un futuro; è il presente che si adempie. È sempre la sola ora del tuo venire; e quando essa toccherà la sua fine, avremo fatto anche noi l’esperienza che sei venuto. Fa’ che io viva in questo tuo avvento, affinché io viva in te, o Dio che vieni.

Karl Rahner



Vieni sempre

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.

David Maria Turollo

Avvento è accogliere

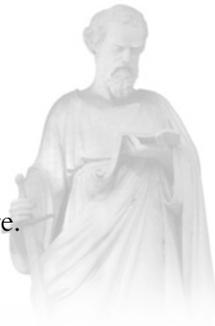
Sta quindi a noi decidere di alzarci ad aprire a Cristo per averlo ospite della nostra mensa, partecipe della nostra famiglia, pronto ad ascoltare e condividere le nostre ansie e le nostre speranze, il riso e le lacrime, e il cibo semplice della tavola e le confidenze del cuore. Se Cristo non passasse e non bussasse noi resteremmo soli, immersi nel nostro male, nelle colpe, nella nostra fragilità. Se noi non aprissimo, egli se ne andrebbe passando oltre. Grazia divina e libertà umana si incrociano, lui con noi, noi con lui.

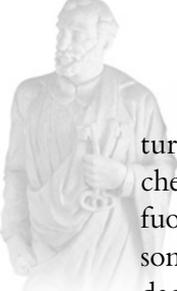
Gianfranco Ravasi



Per loro non c’era posto...

Chiedono un po’ di posto. Non ai più ricchi chiusi su nelle stanze tra la fragranza dei bracieri; a questi più poveri che si stipano nel cortile, che vedono i loro occhi avvizziti, che fanno la tor-





tura di una notte passata sulla terra che si raggela, senza un cantuccio di fuoco. Forse basterebbe spostare un somaro, quel crocchio di giocatori ai dadi potrebbe stringersi, con bisacce e mantelli si potrebbe arrangiare un lettuccio a questa donna gonfia del suo bambino, e l'uomo poi resterebbe in piedi. Non sanno quanto sia passato loro vicino questo Dio per tutti, che fra poche ore verrà al mondo anche per essi. Maria sospira. Ancora muovere questi piedi, ancora così lontano quel presepio! Ma segretamente è un sospiro di sollievo: perché il bambino non nascerà lì, fra quel sudore di ribaldi, fra quel falso russare di furbastri, in mezzo al becero egoismo degli arrivati prima.



C'erano dei pastori che facevano la guardia al loro gregge

È bello essere pastori, è dolce la fiamma, il gregge che ruminava sotto le stelle, la lana che cresce sui dorsi; e queste notti di luna attorno al fuoco, con la memoria che si dilata a cerchi fino ai greti dell'infanzia, più giù, fino alle leggende degli antenati...

In piedi, pastori. Qualcuno è nato an-

che per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi, a scacciarvi dal regno prelibato dell'attesa. Pecore umane viene a pascere: un gregge che morisca, che non lascia requie al suo pastore. Andate a vederlo.

Andiamo a vederlo

Percorriamo all'indietro questa lontananza che pare immensa, scendiamo questa torre di infiniti Natali fra noi e lui. Affondiamo giù giù nei più antichi Natali dell'infanzia. Ma Betlemme è ancora lontana: una foresta di secoli fra la nostra nascita e la sua. Beati pastori, che avevate soltanto qualche pendio di collina, qualche greto di torrente, forse un quarto d'ora di marcia. A noi tocca scavalcare la storia, questa muraglia dall'immane spessore dietro cui non giunge il tuo vagito, non il coro degli spiriti a noi tardissimi nati. Vado a vederlo. Mi aruolo volontario in questi secoli di cenere, solo per incontrarlo.

*Passaggi tolti da
"Volete andarvene anche voi?"
di Luigi Santucci*



UNA RICERCA PER LA STORIA DEL COLLEGIO PAPIO



Molte le autorità civili e religiose presenti lo scorso venerdì 16 novembre – tra cui l’Onorevole Claudio Franscella, in rappresentanza del Governo cantonale – per la presentazione del libro del ricercatore ticinese Lorenzo Planzi, intitolato “Il Collegio Papiro di Ascona. Da Carlo Borromeo alla diocesi di Lugano” (Armando Dadò Editore), e frutto di molti mesi di ricerca. “Un libro davvero eccezionale”: non ha dubbi mons. Pier Giacomo Grampa, incaricato di aprire la conferenza e Rettore del Collegio dal 1979 al 2003, per ben 37 anni. Parla a braccio, rievocando eventi, date, ma soprattutto usa il cuore, denso di ricordi e gratitudine verso il Collegio: “La berretta del cardinale Carlo Borromeo ci attesta che il 30 ottobre San Carlo, di ritorno per la terza volta ad Ascona, tre giorni prima di morire, è stato qui per fondare il Collegio, che è davvero la sua ultima opera prima di rimettere l’anima nelle

mani del Padre. Veniva da Varallo, san Carlo, dov’era stato per gli Esercizi spirituali, era febbricitante, era moribondo; eppure ha voluto questo Collegio. Un uomo che è stato un gigante della riforma cattolica seguita al Concilio di Trento e che si trovava dunque in un tempo simile al nostro, un periodo postconciliare. C’è da chiedersi se sappiamo cogliere i medesimi frutti, il medesimo spirito, la ventata di modernità che ci giunge dal Concilio Vaticano II, così come Carlo Borromeo seppe trarre una lezione importante da Trento. Sei Concili diocesani, 11 Concili regionali, 60mila lettere: era un uomo che non si fermava mai. E a lui il Ticino guarda con gratitudine: nella Cattedrale conserviamo la sua mitra, nel Seminario San Carlo un brandello del suo abito cardinalizio e, infine, ad Ascona la sua berretta”.

“Il Collegio, fondato nel 1584, ha 434 anni alle spalle, ma un primo racconto integrale della sua storia arriverà solo nel Novecento, per mano di un benedettino”, continua Grampa. “L’opera fu scritta per delle esigenze precise – i Benedettini stavano per prendere possesso del Collegio – e fu pubblicata solo in tedesco, con gli strumenti storiografici del tempo. Quindi, in occasione dei suoi quattrocento anni, il Presidente dell’Associazione Amici del Collegio Papiro di allora, Dario





Lorenzo Planzi

Il Collegio Papio di Ascona

Da Carlo Borromeo
alla diocesi di Lugano



Associazione Amici del Collegio Papio
Armando Dadò editore

Scaffetta, decise di far tradurre il libretto, che fu aggiornato con alcune schede informative. Il testo terminava proprio con questo auspicio: «Ci auguriamo di avere aperto la strada per studi successivi, che auspichiamo non vorranno mancare più completi ed esaurienti». Lorenzo Planzi ha preso alla lettera questo invito. Il suo libro deve idealmente servire a riscoprire fini, valori, funzioni che il Collegio deve avere: deve far capire che il Collegio ha un certo contesto da rispettare e rivitalizzare. Esso deve servire ad aprire la visione a chi volesse allontanarsi dalle linee autentiche dell'impostazione primitiva. Lo spirito di fondo o è quello che il libro documenta o diventa un tradimento per la storia futura del Collegio. È per questo che ho sostenuto fin dall'inizio il progetto”.

Quindi è intervenuto Pierre-Yves Fux, ambasciatore della Svizzera presso la Santa Sede e fresco dell'incontro

di lunedì scorso tra Papa Francesco e Alain Berset: “È un libro interessante perché in Svizzera abbiamo la tradizione dei Collegi maggiori. La Svizzera alimenta da sempre questa tradizione e il libro ce lo ricorda. I titoli dei capitoli del volume sono quasi una poesia ma la pagina più interessante – forse quella che nessuno guarderà – è la numero 323, in cui vengono elencate le fonti e che ci documenta il viaggio straordinario che Lorenzo ha fatto per noi nel buio degli archivi. Ritengo sia un libro che si leggerà e studierà molto grazie a questo lavoro di fondo. Un libro su un liceo maggiore è interessante per la Svizzera in genere, appartiene al genio nazionale. Inoltre, il Papio ha qualcosa di speciale per me; sono qui per testimoniare che è luogo di apertura. Se si può parlare di maturità “federale” e non solo svizzero-tedesca o svizzero-francese è anche grazie al Collegio di Ascona. Come si suol dire, chapeau!”.

L'attuale Rettore, don Patrizio Foletti, ha quindi ricordato che “al centro del Collegio rimane l'incontro tra persone, adulti e giovani che vogliono crescere nella conoscenza, ma anche nella responsabilità, coltivando le virtù (*virtutis palestra*, non a caso, recita la scritta all'entrata del Collegio). Ma nulla è scontato, neanche il futuro del Collegio. Esso dipende dall'afflusso di alunni, che a sua volta dipende da molti altri fattori, come la disponibilità a fare sacrifici delle famiglie o la disponibilità del Comune di Ascona nel sostenere gli alunni domiciliati, e tante altre cose. Ma anzitutto è il Collegio che deve continuare ad essere attrattivo nella

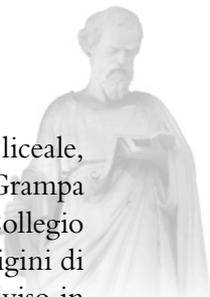
formazione dei giovani e qui emerge la grande responsabilità di saper leggere i segni dei tempi. Infatti, presentiamo questo libro in un anno difficile, con una diminuzione degli iscritti, segnatamente in prima media. Crisi demografica? Forse, ma è un segno che non possiamo abbassare la guardia, dobbiamo capire che strada intraprendere, nella consapevolezza che strutture adeguate sono necessarie e che inoltre è fondamentale formare la personalità del corpo docente. Il libro di Planzi mette bene in rilievo le tante sfide che il Collegio ha dovuto affrontare nel corso degli anni e ci stimola a guardare al futuro. Il coraggio, l'abnegazione di chi ci ha preceduto deve essere da esempio. Concludo con le parole del libro: «Altra ambizione non abbiamo se non quella di servire la causa dell'educazione cristiana della gioventù e di non lasciare seccare una vigna piantata quattro secoli fa dalla mano di un Santo».

Da ultimo, la parola è quindi andata proprio a lui, il dottor Lorenzo Planzi, che ha potuto spiegare i motivi della sua ricerca, primo tra tutti il senso di gratitudine verso il Collegio di cui è stato allievo: «Il libro è nato da un invito, che ho accolto con entusiasmo, trovandovi un cantiere di ricerca appassionante. La storia parte sempre dai luoghi concreti della nostra vita. Questo collegio – per tanto tempo ponte tra il Ticino e Roma – mi ha concesso un viaggio eccezionale negli archivi, prima ad Ascona, poi ad Einsiedeln, quindi a Roma. Tante giornate e notti di scrittura. Quando ho iniziato, mi è venuta subito in mente una scena della

mia gioventù: quando ancora liceale, durante una Santa Messa, don Grampa ci istruiva nella chiesa del Collegio raccontandoci la storia delle origini di questa scuola». «Il volume è diviso in tre parti e tocca, per così dire, 4 stagioni, dimostrando come il Collegio sia davvero un corpo vivente, che nasce, cresce, cade e risorge, pur senza perdere la propria armonia. Da esso dipartono dei raggi che irradiano ancora oggi la società della Svizzera italiana. Da una parte, ho avuto la percezione di molta continuità nella sua storia, che giunge fino a noi; d'altro canto nelle sue «quattro stagioni» di vita ho visto all'opera differenti modelli educativi. Bartolomeo Papio, il cardinale Flavio Orsini, gli oblati milanesi, i protagonisti della secolarizzazione ottocentesca, don Verda e don Mercolli, i salesiani italiani, gli assunzionisti francesi, su su fino all'esercito elvetico stanziato nei locali del Collegio durante la Prima Guerra Mondiale: sono solo alcuni dei molti protagonisti di queste pagine». E il ricercatore termina con una frase di Primo Levi: «Se si escludono gli istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro costituisce la miglior approssimazione concreta alla felicità sulla terra». E lui, Lorenzo, la sua ricerca l'ha amata tanto, dall'inizio alla fine, e ogni pagina, accuratamente scritta, ce lo testimonia.

Laura Quadri
[www.catt.ch]

Il libro può essere acquistato presso la segreteria del Collegio Papio (091 785 11 65 – www.collegiopapio.ch).





«GESÙ HA I SUOI NOMI» (I^a PARTE)



APRENDO le pagine del Nuovo Testamento, ci incontriamo con i diversi nomi che ci svelano la persona di Gesù. Nella tradizione biblica il nome indica la persona e la sua missione: Dio stesso viene chiamato “il Nome” (in ebraico, *Ashèm*), per esprimere la profonda ricchezza di questo termine.

Anche il nome Gesù, oltre a designare la persona, ne specifica la missione: il nome ebraico *Jehoshuà*, che è il corrispondente di Gesù, significa: «il Signore salva». Così lo annuncia l'angelo che appare in sogno a Giuseppe: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Quello di Gesù è il nome che «è al di sopra di ogni nome» (Fil 2,9), è il nome nel quale ciascuno di noi viene ancora battezzato (cfr At 2,38) e nel quale solo «è stabilito che noi siamo salvati» (At 4,12). Insieme con questo, i Vangeli ci presentano alcuni particolari nomi con cui Gesù ha indicato se

stesso o con cui si sono rivolti a lui i contemporanei. Altri nomi sono stati originati nel contesto di vita del suo tempo o nel contesto di fede della prima comunità cristiana.

Per una migliore comprensione del significato di questi nomi con cui ci viene presentata la persona di Gesù, diamo inizio a una nuova rubrica dal titolo: «Gesù ha i suoi nomi». Conoscere questi nomi è avvicinarsi alla persona di Gesù e al grande amore con cui egli ancora oggi ci rivela se stesso. (don Primo Gironi, ssp, biblista)

1) San Bernardino da Siena



NATO a Massa Marittima (1380), all'età di sei anni rimase orfano e fu allevato da uno zio paterno a Siena, dove studiò grammatica e retorica. Nel 1402 si fece francescano a Siena. Ordinato sacerdote nel 1404, completò gli studi in teologia, mistica e ascetica. Nel 1417 iniziò la predicazione a Milano e in varie città d'Italia. Sulle piazze e sui pulpiti annunciò la Parola di Dio con vivacità, semplicità, pienezza di brio. Si serviva di aneddoti e favole per interagire con gli ascoltatori. Fin dalle sue prime prediche a Siena e a Firenze aveva manifestato grande venerazione per il nome di Gesù.

Era solito far dipingere la sigla o il monogramma di Gesù, raffigurato dalle lettere JHS (iniziali di *Jesus Hominum Salvator*: Gesù salvatore degli uomini), in mezzo ad una raggiera d'oro in campo azzurro, sopra tavolette di legno che portava con sé. Voleva che il nome di Gesù prendesse il posto delle tavole magiche, degli scongiuri, degli amuleti applicati agli infermi.

Tutto questo fu il pretesto di cui si servirono i suoi nemici per gettare sospetti sulla sua fede. Ma egli rimase in silenzio con umiltà e pazienza. Fu denunciato al Papa Martino V. Ci fu l'incontro con dibattito, ma il Papa riconobbe l'ortodossia della sua dottrina e gli rese la facoltà di predicare ovunque e autorizzò il culto del nome di Gesù. Morì a L'Aquila il 20 maggio 1444. Fu canonizzato nel 1450.

La Chiesa lo ricorda il 20 maggio. È il patrono dei pubblicitari cattolici. Il Santissimo Nome di Gesù viene celebrato nella liturgia il 3 gennaio. (Orlando Zambello, ssp)

2) Il nome di Gesù nella Liturgia

Nella Liturgia Ortodossa

QUANDO viene consacrato un monaco, secondo la tradizione ortodossa, sia russa che greca, l'abate consegna una corda per la preghiera dicendo: «Prendi, fratello, la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio, per la preghiera continua a Gesù; poiché devi sempre avere il Nome del Signore Gesù nella mente, nel cuore e sulle labbra, dicendo sempre: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me misero peccatore"».

Il primo passo chiesto all'orante ortodosso è la liberazione della mente, allontanandola dagli affari e dalle fantasie del mondo, così che possa far silenzio in sé e, per così dire, far scendere «la mente nel cuore», di modo che tutta la persona possa riposare in Dio. Solo allora possono schiudersi le labbra per pronunciare brevi parole di con-





templazione, appunto il solo Nome di Gesù.

Secondo gli ortodossi, invocare il Nome significa far sì che Cristo stesso sia presente e l'uomo possa ricevere la sua forza, la sua energia, la sua gloria.

Nella Liturgia Romana

NON meno importante è la preghiera al Nome di Gesù nella tradizione liturgica romana, soprattutto da san Bernardino da Siena in poi. Il Martirologio Romano (2004) definisce in questo modo la memoria del Nome di Gesù: «Santissimo Nome di Gesù, il solo in cui, nei cieli, sulla terra e sotto terra, si pieghi ogni ginocchio a gloria della maestà divina», facendo riferimento all'Epistola di san Paolo ai Filippesi (2,9-11).

Si comprende come l'aspetto che vuol essere sottolineato sia il senso di adorazione a questo Nome, che rappresenta la persona di Colui che è il Salvatore del mondo: invocando e adorando il Nome, si intende implorare ed entrare in comunione con la salvezza procurata e offerta eternamente da Gesù risorto, che vive nella Chiesa, suo corpo mistico. (Tiberio Cantaboni)

3) Il nome «Gesù»

Il nome "Gesù" significa «Il Signore salva» e annuncia la salvezza offerta a tutti noi, mentre il Monogramma di Cristo, la sigla IHS, può indicare sia "Iesus Hominum Salvator" («Gesù, Salvatore degli uomini»), sia l'abbreviazione del nome "Gesù" in greco stilizzato (IH̅SOY̅S).

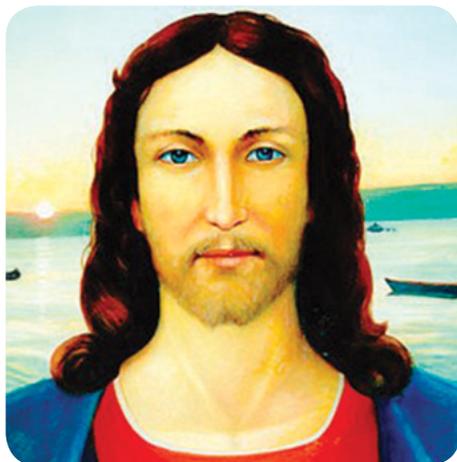


Il nome Gesù, nella sua forma ebraica Jehoshua, evoca subito uno dei grandi protagonisti della storia biblica, Giosuè, che introduce il popolo di Israele nella Terra della promessa, come leggiamo nel libro della Bibbia che ci è stato trasmesso con il suo stesso nome (il libro di Giosuè). Nel loro significato originario i nomi Giosuè e Gesù esprimono l'agire di Dio nella storia della salvezza: Jehoshua significa infatti «il Signore dona la salvezza». Come Giosuè ha introdotto il popolo biblico nella terra della libertà e della salvezza dopo la schiavitù egiziana, così Gesù introduce tutti noi nel suo Regno, dopo averci donato la salvezza con la sua morte e risurrezione.

Gesù si presenta nel suo contesto familiare e sociale con questo nome, nel quale si concretizza e si svolge la sua esistenza quotidiana. È il nome che lo rende uomo tra gli uomini nella Palestina del suo tempo. I suoi contemporanei lo chiamavano abitualmente con questo nome, spesso associandogli la specificazione di «figlio del falegname» (Mt 13,55), «figlio di Giuseppe» (Lc 4,22), «figlio di Maria» (Mc 6,3). I suoi discepoli e quanti vedevano in lui l'inviato di Dio, lo hanno riconosciuto nella fede come il "Messia" (o il

“Cristo”) annunciato dai profeti.
(Don Primo Gironi, ssp, biblista)

4) Invochiamo il nome del Signore



OGNI preghiera cristiana inizia invocando il Nome del nostro Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Non è solo un modo fra gli altri di invocare il Signore, ma è il modo più autentico, che ci ricorda l'opera stupenda di Dio per la nostra salvezza. San Paolo afferma: «Chiunque invocherà il Nome del Signore sarà salvato» (Rm 10,13).

E il Catechismo della Chiesa Cattolica spiega: «Il suo Nome è il solo che contiene la Presenza che esso significa.

Chiunque invoca il suo Nome accoglie il Figlio di Dio che lo ha amato e ha dato se stesso per lui» (CCC n. 2666). Iniziamo dunque un percorso alla scoperta dei nomi che nei Vangeli vengono attribuiti a Gesù. Siamo infatti consapevoli che quanto più si comprende che in Cristo è svelato il Nome di Dio, tanto più se ne scoprono l'identità e, di conseguenza, la grazia e la salvezza che nel suo Nome sono offerte all'umanità intera.

Non si tratta di una sola conoscenza intellettuale, ma di rendersi conto che il cristiano, agendo nel nome di Cristo, opera con la medesima efficacia, perché la potenza di questo santo Nome pervade la vita: «Nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti, imporranno le mani ai malati ed essi guariranno» (Mc 16,17).

Invocare il Nome di Gesù, secondo Origene, infonde anche una dolcezza meravigliosa nell'animo, assicura la purezza della vita, ispira sentimenti di umanità, generosità e mitezza (Contra Celsum I, cap. 67). È il Nome che pervade la mente e il cuore di chi lo invoca e rende presente la salvezza che Dio ci ha donato. (Tiberio Cantaboni)



Pregiera al SS. Nome di Gesù

«O Dio, nell'incarnazione del tuo Verbo hai posto fondamento all'opera della salvezza del genere umano: concedi la tua misericordia al popolo che la implora, perché tutti riconosciamo che non c'è altro nome da invocare per essere salvati se non quello del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli».

(Colletta al Santissimo Nome di Gesù, 3 gennaio. Dal Messale Romano).



CALENDARIO D'INVERNO



Dicembre 2018

Domenica 2 **Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno C)**
Orario festivo domenicale
ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro
ore 11.15: Eucaristia festiva per le famiglie in S. Pietro

Venerdì 7 **ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Immacolata Concezione) alla Casa Belsoggiorno**

Sabato 8 **Solennità dell'Immacolata Concezione**
Orario festivo
ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro
ore 16.15: Eucaristia festiva (per la Domenica) alla Casa Belsoggiorno
Eucaristia delle 11.15h sospesa!
Eucaristia delle 17.30h sospesa!

Domenica 9 **Domenica II di Avvento**
Orario festivo domenicale

Domenica 16 **Domenica III di Avvento**
Orario festivo domenicale

Dal 17 al 24 **Novena di Natale** – Il programma sarà comunicato in seguito

Domenica 23 **Domenica IV di Avvento**
Orario festivo domenicale

Lunedì 24 Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro
Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria





**Solennità del Natale
del nostro Signore Gesù Cristo**

Lunedì 24

Vigilia del Natale

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva
alla Casa Belsoggiorno**

**ore 23.30: Veglia in preparazione
al Natale in S. Pietro**

**ore 24.00: Messa di Natale del Signore
in S. Pietro**

Martedì 25

Natale del Signore

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15: Eucaristia festiva in S. Pietro

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale
si tiene alle ore 08.00 in S. Maria*



Mercoledì 26

Festa di S. Stefano

ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro

Sabato 29

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Sacra Famiglia)
alla Casa Belsoggiorno**

Domenica 30

Festa della Sacra Famiglia

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15: Eucaristia festiva per le famiglie in S. Pietro

Lunedì 31

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Solennità della
SS.ma Madre di Dio) alla Casa Belsoggiorno**

ore 17.30: Eucaristia di fine anno in S. Pietro.

Si canta il "Te Deum" come solenne canto di
ringraziamento al Signore per l'anno che si chiude.

Questa Eucaristia vale anche come prefestiva
per la Solennità del giorno seguente,
della SS.ma Madre di Dio



Gennaio 2019

Martedì 1

Solennità della SS.ma Madre di Dio e Giornata mondiale della pace

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Eucaristia delle 11.15h sospesa!

Alle ore 16.00 in S. Maria concerto e riflessione per l'inizio del nuovo anno civile; ore 18.30: fuochi artificiali in Piazza

Sabato 5

ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Epifania) alla Casa Belsoggiorno

Domenica 6

Solennità dell'Epifania di nostro Signore – Annuncio solenne del giorno della Pasqua

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15: Eucaristia festiva per le famiglie in S. Pietro

Domenica 13

Festa del Battesimo di Gesù

Orario festivo domenicale

Dal ve 18 al ve 25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Domenica 20

Domenica II del Tempo ordinario / Anno C

Martedì 22

Preghiera perenne della Parrocchia di Ascona, al Centro S. Michele:

ore 17.00: si può adorare il SS.mo Sacramento;

ore 17.30: Vespri;

ore 18.00: Rosario;

ore 18.30: Eucaristia

Domenica 27

Domenica III del Tempo ordinario

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

L'Eucaristia delle ore 11.15 in S. Pietro è sospesa!

ore 10.30 nella Chiesa evangelica riformata di Ascona (Viale Monte Verità 80): Celebrazione ecumenica della Parola di Dio.

Le chiese sorelle di Ascona e dintorni si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell'unità di tutti i cristiani



Febbraio 2019

Sabato 2

Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora):

ore 17.00: Rosario in S. Maria

ore 17.30: Eucaristia (valida anche per il giorno seguente)

Domenica 3

Domenica IV del Tempo ordinario. Benedizione della gola dopo le Eucaristie, nell'occasione della memoria di S. Biagio

Domenica 10

Domenica V del Tempo ordinario

Mercoledì 13

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia:
ore 15.45: Recita del S. Rosario
ore 16.15: Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

Domenica 17

Domenica VI del Tempo ordinario

Domenica 24

Domenica VII del Tempo ordinario



Marzo 2019

Domenica 3

Domenica VIII del Tempo ordinario

Mercoledì 6

Mercoledì delle Ceneri, inizia la quaresima.
Celebrazione dell'imposizione delle ceneri:
ore 08.00: nella Chiesa di S. Maria
ore 16.15: alla Casa Belsoggiorno
ore 18.30: nella Chiesa di S. Pietro

Domenica 10

Domenica I di Quaresima / Anno C

Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali

ore 15.00: Vespri della I Domenica al Centro S. Michele

Domenica 17

Domenica II di Quaresima

ore 15.00: Vespri della II Domenica al Centro S. Michele



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Cronaca

Sulle tracce di Madre Eugenia Ravasco

Ben 63 partecipanti per questo pellegrinaggio-gita a Genova, lo scorso 22 settembre, sulle tracce di Madre Eugenia Ravasco, in occasione del 150° di fondazione dell'Istituto Ravasco, conosciuto anche qui nel Locarnese in quanto famiglia religiosa di suor Ginetta e di suor Elena. La visita era anche espressione di solidarietà nei confronti della città ligure, così fortemente colpita dal crollo del ponte Morandi. Il mattino abbiamo visitato la casa di Genova, dove abbiamo celebrato la messa del Sacro Cuore, cui Madre Eugenia e l'Istituto sono consacrati: ha presidiato la celebrazione don Davide Matassa, neo-presbitero. Dopo il pranzo in un ristorante della zona, in particolare con un menu a base di pesce, il pomeriggio è stato dedicato alla visita del centro storico di Genova, mentre un nutrito gruppo ha visitato il celebre Acquario.



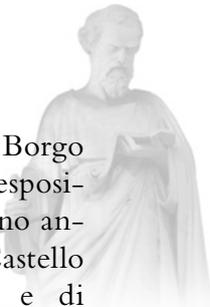
Il Lungolago di Ascona diventa il... LungoLego!

Sono stati impiegati ben 100'000 mattoncini Lego per riprodurre in scala il lungolago e parte del comparto della chiesa parrocchiale di Ascona, Casa comunale e Casa Serodine comprese: un'opera unica nel suo genere che è stata presentata in anteprima svizzera sabato 13 ottobre in occasione della manifestazione «Ticino Brick». A realizzarla i soci dell'associazione Silug (Swiss Italian Lego User Group), promotrice dell'evento, la cui quarta edizione ha animato





le Palestre comunali del Borgo nel fine settimana. In esposizione, tra le altre, vi erano anche le riproduzioni del Castello Visconteo di Locarno e di quello di Muralto, di cui oggi non rimangono che poche tracce. Per l'occasione è stato anche progettato e messo in vendita un set esclusivo del Ponte dei salti di Lavertezzo.



Cambierà il... “Padre Nostro”?

Nell'ultima assemblea ordinaria della Conferenza Episcopale Italiana è stata approvata la nuova versione del Messale Romano, l'edizione valida anche per le parrocchie di lingua italiana della nostra diocesi. Tra le tante modifiche e i tanti aggiornamenti, uno ha suscitato interesse e discussioni: la modifica della preghiera del «Padre Nostro». Che da sempre fa problemi di comprensione è l'invocazione “e non ci indurre in tentazione”. Nel nuovo messale, come del resto già nella nuova traduzione dei testi biblici adottata dal 2008, la proposta è “e non ci abbandonare alla tentazione”: una versione molto più fedele al testo originale e anche più facilmente comprensibile dal punto di vista dottrinale. Tra l'altro il messale di lingua francese ha già adottato, ed è già valida dallo scorso mese di giugno, una versione analoga. Perché il nuovo messale diventi operativo, occorre ancora l'approvazione vaticana, che speriamo pervenga al più presto.





NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: ANNO 2018 (fino al 30 novembre)



Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Alexandra Bignotti	Matilde Minni	Dylan Fiorini
Julian Baroncelli	Edoardo Rezzonico	Amira Caglioni
Sophie Farenga	Kevin Savoldelli	Riccardo Giunta
Noah Gattner	Diana Monteiro Alves	Ryan Silva de Amorim
Tiago Yilmaz	Samuele Gorla	Stella Herrmann
Dante Cuccu	Ivan Duca	
Diletta Minni	Kevin Fiorini	



Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo:

Loic Brunner e Philine von Bremen
Simone Ruggieri e Francesca Scintu
Thomas Gorla e Giada Sulmoni

LA PAGINA DELLE ASSOCIAZIONI



Dal verbale dell'Associazione Amici della Sala del Gatto Ascona

Introduzione all'Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli Amici della Sala del Gatto ha avuto luogo il giorno lunedì 1° ottobre 2018 alle ore 18.30 presso il Centro parrocchiale, via Muraccio 21 ad Ascona. Il presidente dell'Associazione, Giancarlo Cotti, dà il benvenuto e ringrazia i presenti per la partecipa-

zione. Vengono proposti: Giancarlo Cotti, quale presidente del giorno; Ivanka Kovacevic, quale protocollista; Giancarlo Cotti e Ivanka Kovacevic, quali scrutatori. Sono presenti, in totale, 11 soci; molti soci si sono scusati verbalmente. Tra le trattande discusse:

Consuntivo 2017-2018

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea 2017, viene presentato il conteggio per l'anno di attività 2017-2018, il quale presenta una perdita d'esercizio di Fr. 535.-: ciò risulta dal totale dei ricavi di Fr. 12'790.- (di cui Fr. 8'500.- versati alla Sala del Gatto per le sue attività) e un totale di Fr. 4'825.- per i costi amministrativi. I conti sono stati confermati dal revisore, signor Igor Zucconi della Ascoaudit SA, nel suo rapporto di revisione. I conti annuali e il rapporto di revisione sono stati approvati all'unanimità; ai revisori (Ascoaudit SA) e all'ufficio contabile (Assofide SA) è stato dato discarico all'unanimità.

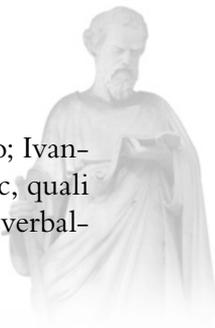
Rapporto della Direzione

Laura Rullo, direttrice artistica, comunica che la stagione appena trascorsa ha avuto successo ed è stata caratterizzata da molti interessanti spettacoli. In particolar modo la rassegna TeatrOver60 che ha avuto maggior affluenza (media di 220 spettatori a spettacolo); per contro gli spettacoli serali non sono andati molto bene. La direttrice, Gillian Mc Leod, interviene analizzando i prezzi a buon mercato del Teatro del Gatto rispetto agli altri teatri e propone un eventuale aumento dei biglietti.

La direttrice artistica, Laura Rullo, interviene sostenendo che per incrementare l'afflusso del pubblico al Teatro del Gatto bisogna fare un piano marketing ed è opportuno ingaggiare qualcuno, che si occupi della pubblicità e del marketing per rendere maggiormente visibile il Teatro del Gatto.

Giancarlo Cotti ringrazia Laura Rullo e Teresa Rima per la bella stagione appena trascorsa e si complimenta per la grande proposta di rassegne e spettacoli nel programma 2018-2019. Augura che tutta la varietà di compagnie, artisti e spettacoli, presentati in locandina, portino nuovo pubblico e nuovi soci. Teresa Rima comunica che, come ogni anno, vengono spedite molte lettere e fatte altrettante telefonate per la ricerca di nuovi soci. Vengono offerte diverse opportunità di sponsorizzazione di modo che si possa offrire ai potenziali soci una scelta più vasta in base alle loro possibilità. Si stanno diversificando le modalità e gli importi di sostegno in modo da avere una più ampia possibilità di adesione.

Come detto da Teresa Rima, le 4 rassegne (Ospitiamo a Teatro, domenicAteatro, Cor.Relazioni e TeatrOver60) hanno portato un totale di 4'321 spettatori per 38 spettacoli (media di spettatori a spettacolo 114). La rassegna che ha riscontrato maggior successo è stata la "TeatrOver60", con una media di 220 spettatori a spettacolo.





Programma 2018-2019

Tra le proposte occorre segnalare:

- “TeatrOver60”, rassegna teatrale pomeridiana per anziani (8 spettacoli)
- “ÀTousPublic”, rassegna teatrale serale (8 spettacoli)
- “domenicAteatro”, rassegna teatrale per famiglie (8 spettacoli)
- “Mini-cinema per maxi-film”, film per ragazzi (5 proiezioni)
- “Jazz Cat Club”, concerti Jazz (8 concerti)

Preventivo 2018-2019

L'Associazione degli Amici prevede ricavi per Fr. 15'000.-, di cui Fr. 11'000.- riversati alla Sala del Gatto e Fr. 4'000.- per le spese di amministrazione. Il preventivo è approvato all'unanimità.

Sponsor e ricerca finanziamenti

Teresa Rima conferma che sono state inviate richieste di finanziamento (sponsor per la mini-locandina) a molte ditte. Alcune hanno già confermato il loro sostegno.

Quote sociali

Teresa Rima comunica che per la stagione 2018-2019 ci sono 24 nuovi soci e 36 usciti. Le quote sociali 2018-2019 rimangono invariate:

- 1) CHF 30.- socio passivo
- 2) CHF 60.- socio attivo
(2 biglietti omaggio, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)
- 3) CHF 500.- socio “Silver” (abbonamento per tutti gli spettacoli della stagione, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)
- 4) CHF 1'000.- socio “Gold” (abbonamento per tutti gli spettacoli della stagione + poltrona riservata, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)

Conclusione

Quale data per la prossima Assemblea viene proposto il lunedì 30 settembre 2019, da confermare. L'Assemblea termina alle ore 19.00, sperando di poter nuovamente salutare tutti i presenti e molti nuovi membri durante la prossima Assemblea ordinaria.

Ascona, 1° ottobre 2018

Giancarlo Cotti, presidente del giorno

Ivanka Kovacevic, protocollista

I verbali completi possono essere scaricati da:

www.parrocchiaascona.ch > Strutture >

Associazione Sala del Gatto e Amici del Gatto

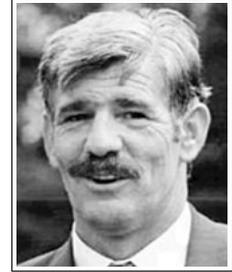


MEMORIE NOSTRE



Paolo Meggiolaro

(1 dicembre 1941 – 10 agosto 2018)



Sergio Bertuzzi

(11 giugno 1953 – 14 agosto 2018)



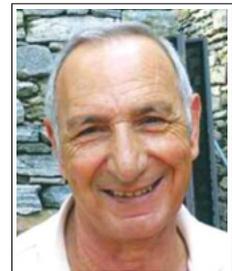
Mariella Pollini

(20 giugno 1945 – 17 agosto 2018)



Salvatore Balbina

(28 ottobre 1940 – 25 agosto 2018)





Cosima De Seta

(27 settembre 1967 – 5 ottobre 2018)



Laura Suardi Marconi

(26 novembre 1930 – 8 ottobre 2018)



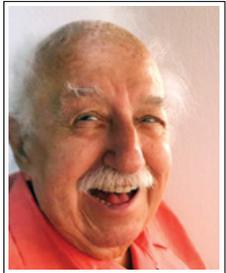
Concetta Peluso

(9 giugno 1936 – 19 ottobre 2018)



Hans Wobmann

(30 ottobre 1928 – 24 ottobre 2018)





Tito Ramelli

(6 novembre 1926 – 2 novembre 2018)



Diocesi di Lugano

Pellegrinaggio diocesano

Santuario di Oropa

*Pellegrinaggio di un giorno in bus
con il Vescovo S.E. Mons. Valerio Lazzeri*

Lunedì di Pentecoste 10 giugno 2019

Il Santuario di Oropa è un santuario mariano – dedicato alla Madonna Nera – situato una dozzina di chilometri a nord della città di Biella, a 1'159 metri di altitudine, in un anfiteatro naturale di montagne che circondano la sottostante città e fanno parte delle Prealpi biellesi.

Programma: viaggio in bus dal Ticino – S. Messa nel Santuario di Oropa – pranzo in ristorante a Oropa – celebrazione dei Vesperi nel Santuario di Oropa – rientro in Ticino in serata

Prezzo tutto compreso: Fr. 70.-- per ADULTI
Fr. 60.-- per RAGAZZI fino a 16 anni

Termine d'iscrizione il 30 aprile 2019
(salvo esaurimento dei posti prima del termine)

Per le iscrizioni contattare:

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI, LUGANO
☎ 091 922 02 68 – mail: odplugano@catt.ch





Diocesi di Lugano

Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

“Per il cristiano il matrimonio è una scelta di vita compiuta nella fede davanti a Dio e nella Chiesa.”

● Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto; almeno 6 mesi prima del matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
 - la partecipazione a un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi. L'iscrizione potrà avvenire solo previo colloquio con il parroco (dello sposo e/o della sposa);
 - gli incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi, per compilare i documenti e per preparare la celebrazione liturgica.

● Celebrazione

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
 - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
 - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti dovrà essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio è un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.





Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”
(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)



• Anno 2019 – Incontri previsti

1 – 2 – 3 Febbraio

Centro Sacra Famiglia – Locarno

22 – 23 – 24 Marzo

Centro Sacra Famiglia – Locarno

5 – 6 – 7 Aprile

Centro Sacra Famiglia – Locarno

24 – 25 – 26 Maggio

Centro S. Giovanni Battista – Tenero

20 – 21 – 22 Settembre

Centro Sacra Famiglia – Locarno

Orari:

Il venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

Il sabato: dalle 09.00 alle 17.30 (pranzo compreso)

La domenica: dalle 09.00 (S. Messa alle 10.30) alle 17.30 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese. Nel mese di maggio non più di 8 coppie.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.

I fidanzati si presentino al parroco al più presto;
almeno 6 mesi prima del Matrimonio.



GAB
CH-6612 Ascona

LA POSTA 

Mutazioni
gamma@ticino.com

Riscoprire
la fede

*Vieni
e vedi!*

A partire dal
17 gennaio 2019
il giovedì 20.00 – 22.00
al «Centro la Torre»
via Migione 1, Losone



Un corso sulla fede
un po' particolare:
rilassante, disteso ma
comunque serio.